



POLITECNICO
DI MILANO

SCUOLA DI
ARCHITETTURA E SOCIETÀ'



POLITECNICO
DI MILANO

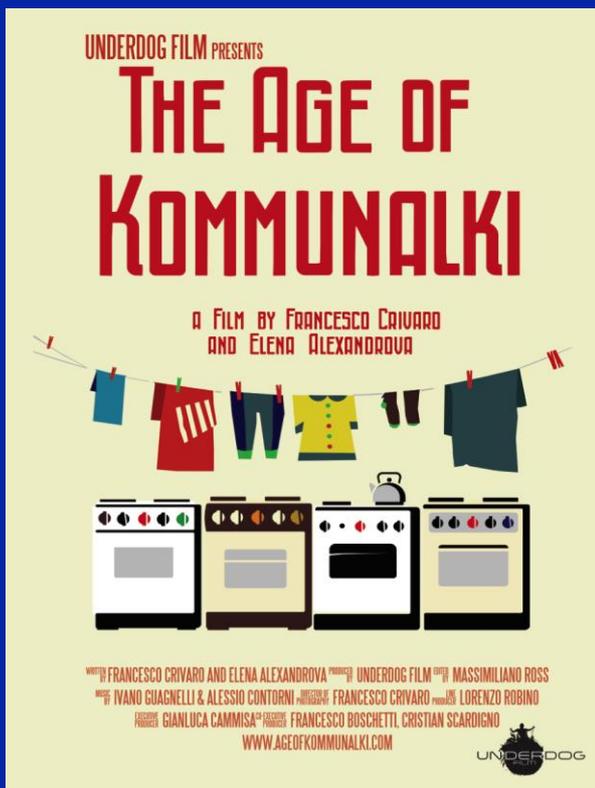
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA E
STUDI URBANI

con

3ª EDIZIONE - MASTER IN
**HOUSING SOCIALE
E COLLABORATIVO**
PROGRAMMARE, PROGETTARE E GESTIRE L'ABITARE CONTEMPORANEO



Fondazione
Housing Sociale



<http://www.ageofkommunalki.com>

Abitare condiviso?

1 film, 4 lezioni e 1 ricerca per riflettere su progetti e questioni dell'housing sociale a cura di Massimo Bricocoli, Stefania Sabatinelli (DAStU, Polimi) e della Direzione del Master in Housing Sociale e Collaborativo

Mercoledì 11 giugno 2014, 16.30-18.30

Aula B (primo piano) - Scuola di Architettura e Società, Politecnico di Milano
Via Ampère, 2 - Milano, MM2 Piola, Tram 23, 33

“The Age of Kommunalki”

Appartamenti condivisi a San Pietroburgo.

Un **FILM** di Elena Alexandrova e Francesco Crivaro

Con Alessandro de Magistris (DAStU, Polimi) e gli autori, discutono:
Valeria Inguaggiato (La Cordata), Gennaro Postiglione (DAStU, Polimi) e Umberto Zanetti

San Pietroburgo. Dietro le splendide facciate da cartolina del centro, si nasconde un mondo particolare, sconosciuto alla maggior parte dei visitatori: il mondo dei Kommunalki. Ancora oggi, a quasi 100 anni dalla rivoluzione di ottobre, molte persone di diversa estrazione sociale, provenienza, vivono insieme occupando stanze all'interno di grandi appartamenti e condividendo spazi comuni come una cucina, un bagno e un corridoio. Un film per una riflessione sul significato moderno di comunità, di relazioni umane, e sulla trasformazione sociale ed economica che sta investendo le città.

A partire da lavori di ricerca, progetti, esperienze ed esplorazioni originali, la serie di incontri proposti presso la Scuola di Architettura e Società nell'ambito del Master in Housing Sociale e Collaborativo intende proporre una riflessione sui modi in cui il tema della condivisione si situa nei progetti e nelle politiche di housing sociale.

In tempi profondamente segnati dall'individualizzazione, dalla precarizzazione e dalla crisi di sistemi di protezione sociale che erano fondati su forme di tutela collettiva, la condivisione si va affermando come una pratica che in modo pervasivo attraversa molte dimensioni dell'abitare.

La condivisione come pratica virtuosa di contenimento dei costi o come richiamo alla comunità? La condivisione come libera scelta o come ingiunzione e condizione per l'accesso all'housing sociale? La condivisione tra soggetti simili, scelti e omogenei o la condivisione orientata a combinare soggetti eterogenei, estranei, non selezionati? La condivisione come fattore del fare o del disfare la città?

I progetti e le esperienze che variamente sono messi in campo nel quadro di un ridisegno delle politiche per l'abitare sociale, offrono un materiale interessante per una riflessione su queste questioni. In nome di una presa di distanza da politiche e progetti della residenza pubblica che nel novecento erano improntate sull'universalismo e il carattere standardizzato dell'offerta, i progetti di housing sociale scommettono su una maggiore differenziazione dei tagli e dei formati degli alloggi e sulla messa a disposizione di una serie di spazi di uso collettivo e orientati a produrre e alimentare occasioni di condivisione. Quasi una logica di *peer support*, verrebbe da dire: forme di mutuo-aiuto tra pari sono promosse quale antidoto al venire meno di forme più consistenti di protezione sociale ma anche quale elemento in grado di provvedere al buon funzionamento del nuovo insediamento, alla responsabilizzazione degli utenti. La condivisione è assunta come riferimento importante, è una retorica che guida il progetto degli spazi collettivi ma è anche un riferimento centrale che guida le modalità di ingaggio dei destinatari.

Il rischio è di celebrare la prossimità e la condivisione tra simili come fossero di per sé virtuose, che la condivisione divenga una sorta di ingiunzione, che la disponibilità ad aderire e partecipare ad un progetto specifico di organizzazione dell'abitare si assuma quale criterio di assegnazione.

La possibilità di produrre welfare per via della condivisione dipende dalla combinazione di cose e persone diverse e da un'organizzazione delle pratiche e dei servizi che si sviluppa su più registri: da un lato - localmente - a consolidare pratiche contestualizzate, dall'altro - a tessere reti di relazione e di protezione più indifferenziate e a più ampio raggio, a costruire istituzioni. Da questo punto di vista, politiche e progetti per l'housing sociale - lungi dal sostituire politiche pubbliche in grave affanno - sono generativi e sollecitano una responsabilità collettiva rispetto alle categorie e riferimenti che mobilitiamo.

Prossimi appuntamenti:

4. LEZIONE APERTA

Giovedì 17 luglio, 16.30-18.30

Aula Gamma, Scuola di Architettura e Società

Co-housing.

Temi e questioni di nuovi modi di abitare

Un dialogo tra Simone Sfriso (Tam Associati) e Marco Bolis -Giano Donati (Cohousing.it

NewCoh) *Coordina: Anna Meroni (master HSC, Dipartimento del Design, Polimi)*

Intervengono: Giordana Ferri (master HSC, FHS) e Lina Scavuzzo (DAStU e Prelios Integra)

5. RICERCA

Giovedì 9 Ottobre 2014, 16.30 – 18.30

Aula Gamma, Scuola di Architettura e Società

Territori della condivisione. Una nuova città

Presentazione e discussione della ricerca coordinata da Cristina Bianchetti (DIT, PoliTo) [/http://territoridellacondivisione.wordpress.com](http://territoridellacondivisione.wordpress.com)

6. LEZIONE APERTA

Giovedì 16 Ottobre 2014, 16.30-18.30

Aula Gamma, Scuola di Architettura e Società

Milano, Francia, Svizzera, Argentina.

Progetti, culture ed esperienze di housing a confronto

Camillo Magni (Operastudio, Architetti senza Frontiere)

Intervengono: Antonella Bruzzese (DAStU, Polimi), Stefano Guidarini (Master HSC, ABC Polimi), Paolo Mazzoleni (Master HSC, BEMaa|URBA)